Rating d’impresa: no a strumento punitivo, sì a sistema premiante

14 Febbraio 2020

Filiera delle costruzioni con i servizi e le forniture: inaccettabile sistema allo studio di Anac basato sul pregiudizio verso le imprese del settore

Le Associazioni della filiera delle costruzioni con i servizi e le forniture (**Ance, Anaepa Confartigianato, Assistal, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative, Legacoop produzione e servizi, Oice e Ucsi**) esprimono un **giudizio fortemente negativo** sul documento di studio predisposto dall’Anac sul **rating d’impresa**, pensato per misurare la reputazione delle imprese.

“**L’impostazione che l’Anac sta dando al rating è inaccettabile**” – denunciano le sigle datoriali delle costruzioni e dei servizi e delle forniture – “perché viziata, ancora una volta, dal pregiudizio nei confronti delle imprese del settore: si sta costruendo uno strumento di **valutazione di fatto “penalizzante” e pertanto** del tutto contrario allo spirito originario della legge delega”.

Il sistema di valutazione allo studio di Anac, infatti**, non prevede requisiti oggettivi e misurabili né definitivi,** principi base del rating d’impresa, lasciando ampia discrezionalità alle stazioni appaltanti, che sulla base di **meri giudizi soggettivi** possono determinare pericolose **alterazioni della concorrenza e delle gare**.

Pertanto, nell’attesa che si avvii una qualificazione dell’intero comparto delle costruzioni e dei servizi e delle forniture, stazioni appaltanti incluse, “bisogna puntare su un **sistema premiante”** – chiede la filiera – “in grado di determinare **l’affidabilità dell’impresa esecutrice**, valutando la reale capacità tecnica, professionale e organizzativa, la solidità patrimoniale, e la permanenza sul mercato”.

38522-comunicato stampa congiunto rating d’impresa .pdfApri

38522-agenzie stampa 14 febbraio.pdfApri